

anno 8 - n. 32 - 10 agosto 2017

trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO

SPECIALE
BIO



sky
Canale
412

BIODISTRETTI. L'esempio del Chianti Classico, un'area green in espansione



Il Chianti è un territorio vocato alla viticoltura di qualità, caratterizzato da ambienti unici e paesaggi plasmati da generazioni, ereditati da aziende che possono vantare una lunga tradizione di agricoltura biologica. La prima esperienza di biologico in forma associata è rappresentata dal Biodistretto di Greve in Chianti nel 2012, seguito da quello di Gaiole, per poi giungere in tempi recenti, anche al fine di adeguarsi alle linee guida AIAB, al Biodistretto del Chianti, che nasce a fine settembre 2016 e nel quale convergono le esperienze di Greve e Gaiole in Chianti. Grazie all'impegno di molti produttori e tecnici e alla sensibilità delle amministrazioni comunali che hanno recepito la straordinaria portata innovativa del progetto, è nato il Biodistretto del Chianti, ove ogni attore, nell'ambito della sua sfera operativa, si impegna a sostenere e far crescere la cultura e la conoscenza del biologico, e con i comuni coinvolti - Greve in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti, Castelnuovo Berardenga, che si stanno ora ampliando grazie alla delibera di San Casciano Val di Pesa e a quelle attese a breve di Barberino Val d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa - che sottoscrivono un patto che li impegna ad adottare pratiche sostenibili.

Nell'area di interesse del Biodistretto del Chianti, oltre il

30%, pari a 2240 ettari (dato ARTEA 2015), dei vigneti sono certificati Bio, ben al di sopra della media nazionale che si attesta intorno al 12%. Molte aziende seguono questa strada da anni, in alcuni casi decenni, e queste pratiche rappresentano ormai un valore aggiunto per la qualità e per la territorialità dei prodotti. La diffusione delle pratiche bio sta portando benefici sia sostanziali sia in termini di ritorno di immagine alle attività ricettive e agrituristiche, nonché per la salute di chi lavora a stretto contatto con la vigna e della cittadinanza residente nel territorio, dell'ambiente e del paesaggio.

Nella nostra zona le pratiche bio vanno ben al di là di quello che viene richiesto per la certificazione, che viene considerato un primo passo significativo ma non sufficiente. **La diffusione delle pratiche di inerbimento, sovescio e compostaggio sta trasformando il modo di fare viticoltura, proteggendo i terreni dall'erosione, migliorando la struttura e incrementando la sostanza organica nel suolo.** Le esperienze di rete territoriale, ad esempio quella per il monitoraggio dello scafoideo per contenere la diffusione della flavescenza dorata, rappresentano un modo innovativo e molto promettente di affrontare le problematiche fitosanitarie. Tra gli obiettivi principali del Biodistretto del



Chianti ci sono il sostegno e la promozione di pratiche che aumentino la superficie biologica all'interno del territorio, la biodiversità, la promozione di una gestione virtuosa dei rifiuti, ma anche una gestione sostenibile della fauna selvatica. Il Biodistretto del Chianti vuole essere un punto di incontro per gli agricoltori ma anche un punto di riferimento per tutti i cittadini che vogliono uno sviluppo sostenibile del territorio. Proprio in riferimento alla cittadinanza, risulta essere di estrema importanza il patto sottoscritto con i suddetti comuni, i quali si impegnano ad eliminare pesticidi come il glifosato nella gestione del verde urbano e del diserbo, nonché ad utilizzare prodotti biologici nelle mense, a sostenere la raccolta differenziata secondo il paradigma “riduco, riciclo, riuso” e sostituire l'uso di stoviglie di plastica con quelle in coccio o compostabili. Infine, un obiettivo specifico di grande importanza è quello dello studio e sviluppo di protocolli innovativi di certificazione delle produzioni biologiche (certificazioni di gruppo o partecipative), viste le difficoltà crescenti per i piccoli agricoltori di gestire le crescenti complicazioni burocratiche connesse alle certificazioni.

Roberto Stucchi Prinetti
Presidente Biodistretto Chianti